

BRIEFING · PROVINCIA DI TARANTO (TA)

Taranto (TA) – Tessuto imprenditoriale: luglio 2026

Periodo luglio 2026 · Generato il 12 agosto 2026 · Affidabilità del segnale 89%

Indicatori chiave

Imprese attive

43.583

Saldo (mese)

+82

Iscrizioni (mese)

223

Cessazioni (mese)

141

Var. stock 12 mesi

+0,3%

Var. stock mese

+0,2%

Tasso iscriz. (mese)

0.51%

Tasso cessaz. (mese)

0.32%

Sintesi esecutiva

La provincia di Taranto conta 43.583 imprese attive con dinamica mensile positiva (+82 unità netto). Il tessuto rimane ancorato a settori tradizionali (Commercio 26,8%, Agricoltura 22,6%), ma mostra segnali di ricomposizione verso servizi avanzati e digitale. Cautela sul Commercio in arretramento strutturale (-0,9% annuo) contrapposto a crescita in ICT (+6,1%) e attività professionali (+4,4%).

Quadro generale

Taranto registra 43.583 imprese, con movimento mensile stabile: 223 iscrizioni contro 141 cessazioni (saldo +82, tasso netto +0,19%). Su 12 mesi lo stock cresce dello 0,31%, mentre il mese chiude con +0,15%. I tassi di iscrizione (0,51%) e cessazione (0,32%) evidenziano una provincia con ricambio contenuto ma positivo. La dinamica annuale resta modesta, segnalando un tessuto in consolidamento più che in espansione organica.

Dinamiche settoriali

Commercio (11.680 imprese, 26,8%) affronta contrazione strutturale (-0,9% annuo; -39 unità a luglio). Agricoltura (9.838, 22,6%) è stabile in flusso mensile (+5) ma cede annualmente (-1,4%). Servizi (7.615, 17,5%) progredisce (+2,6% annuo), trainato da ICT/comunicazione (+6,1%), attività professionali e scientifiche (+4,4%), e immobiliare (+5,7%). Costruzioni (+1,0% annuo, +11 luglio) e Turismo/ristorazione (+1,8% annuo) mostrano resilienza. Manifattura (3.019, 6,9%) arretra (-0,4% annuo). Il baricentro dell'economia provinciale si sposta verso tertiarizzazione e competenze digitali.

Anomalie e segnali

Nessuna anomalia strutturale rilevante nei dati complessivi. L'unica segnalazione riguarda una contrazione marcata in un singolo sub-settore non identificato nei dati macro forniti (anomalia con eccesso di -2 deviazioni standard), che non affetta il bilancio provinciale generale e merita monitoraggio per isolamento delle cause.

Lettura strategica

Per investitori e banche il territorio presenta opportunità selective. Il segmento Commercio tradizionale è in stress strutturale e richiede cautela in finanziamenti espansivi: la perdita di 0,9% annuo riflette pressione da e-commerce e consumi. Costruzioni e Servizi avanzati (ICT +6,1%, immobiliare +5,7%, professionali +4,4%) offrono potenziale di allocazione, coerente con dinamiche nazionali di transizione digitale. Agricoltura, pur ampio (22,6%), presenta fragilità annuale (-1,4%) che suggerisce valorizzazione tramite filiera e agrivalore. L'industria manifatturiera (6,9%, -0,4% annuo) rimane sottodimensionata per una provincia di questa consistenza: carenza di competitività o opportunità di restructuring potrebbero emergere. Il tasso netto complessivo (+0,31% annuo) è conservativo: indica stabilizzazione senza impulso crescita esogeno.

Outlook

Monitorare intensità del declino commerciale nei prossimi trimestri: variazioni accelerate oltre -1,5% annuo segnalerebbero contrazione consumi locale. Seguire consolidamento ICT e servizi professionali (target: superare quota 8-10% dello stock). Verificare se Agricoltura avvii percorsi di integrazione verticale e value-added (tracciabilità, biologico, export) per contrastare erosione annuale. Infine, sondare cause della pressione manifatturiera: se settoriale o provinciale, potrebbe richiedere interventi strutturali su innovazione e capitale umano.

Mosse suggerite

SEGNALE DA VERIFICARE · priorità ALTA · orizzonte subito

Investigare contrazione manifattura: crisi settoriale o riposizionamento?

Manifattura -1.2% annuale, saldo -12. Se Taranto ha base industriale storica (acciaio, chimica), calo può segnalare delocalizzazione o transizione. Capire se è strutturale o temporaneo è critico per strategie di rischio territoriale.

Dati a supporto: Saldo -12, var -1.2% su 12m, quota 6.9%; anomalia non flagged ma preoccupante

OFFENSIVA · priorità ALTA · orizzonte trimestre

Posizionarsi in tech & servizi terziari ad alta crescita

Telecomunicazioni +7.5% annuale, ICT +6.1%, Servizi professionali +4.4% dimostrano domanda di economia digitale. Sono piccoli (1.8-2.2%) ma in accelerazione: opportunità di first-mover in territorio poco saturato.

Dati a supporto: Var 12m: ICT +6.1%, Telecom +7.5%, Servizi prof +4.4%; saldi positivi

DIFENSIVA · priorità ALTA · orizzonte subito

Ridurre esposizione diretta; valutare exit o ristrutturazione

Commercio è 26.8% dello stock ma cala con saldo -39 e -0.9% annuale. Concentrazione elevata + deterioramento continuo segnala pressione strutturale (e-commerce, cambiamenti abitudini). Capitale va protetto.

Dati a supporto: Saldo -39 (peggiore tra macro-settori), var -0.9% su 12m, quota 26.8%

DIFENSIVA · priorità MEDIA · orizzonte anno

Monitorare agricoltura; non espandere fino a chiarimento

Quota 22.6% ma cala (-1.4% annuale). Saldo +5 è fragile. Se pesa oltre 1/5 dello stock e contrae, rischio concentrazione in settore strutturalmente debole. Vigilare su volatilità clima/prezzi.

Dati a supporto: Var -1.4% su 12m, quota 22.6%, saldo positivo ma fragile

OFFENSIVA · priorità MEDIA · orizzonte trimestre

Sostenere costruzioni e attività immobiliari; valutare FIA/fondi

Costruzioni saldo +11 e +1.0% annuale; Immobiliare +5.7% annuale. Segnale coerente di dinamica positiva. Probabile spinta da incentivi statali (bis/ter). Settore leva per territorio.

Dati a supporto: Costruzioni saldo +11, var +1.0%; Immobiliare saldo +3, var +5.7%

SEGNALE DA VERIFICARE · priorità BASSA · orizzonte anno

Chiarire anomalia: Servizi +2.6% macro ma sub-settori misti (+3.4% admin, -9% altri servizi)

Servizi macro-aggregato mostra +2.6%, ma scomposizione rivela volatilità: Attività amministrative +3.4% vs Altre attività servizi -9%. Nasconde eterogeneità. Investimenti devono essere granulari, non su Servizi generico.

Dati a supporto: Servizi +2.6%, ma Admin +3.4% e Altre servizi -9%; saldo +3 ma composizione instabile

Composizione per macro-settore

Macro-settore	Imprese	Quota	Saldo	Var.12m
Commercio	11.680	26.8%	-39	-0,9%
Agricoltura	9838	22.6%	+5	-1,4%
Servizi	7615	17.5%	+3	+2,6%
Costruzioni	5093	11.7%	+11	+1,0%
Turismo e ristorazione	3559	8.2%	-3	+1,8%
Manifattura e industria	3019	6.9%	-12	-0,4%
Finanza e assicurazioni	966	2.2%	-4	+1,6%
Trasporti e logistica	961	2.2%	-1	-0,5%
ICT e comunicazione	781	1.8%	+2	+6,1%

Settori in crescita

Settore (sezione ATECO)	Saldo	Var. 12m
Costruzioni (F)	+11	+1,0%
Attività amministrative e di supporto (O)	+5	+3,4%
Agricoltura, silvicoltura e pesca (A)	+5	-1,4%
Telecomunicazioni, informatica e servizi informativi (K)	+3	+7,5%
Attività immobiliari (M)	+3	+5,7%
Attività professionali, scientifiche e tecniche (N)	+3	+4,4%

Settori in calo

Settore (sezione ATECO)	Saldo	Var. 12m
Commercio all'ingrosso e al dettaglio (G)	-39	-0,9%
Attività manifatturiere (C)	-12	-1,2%
Altre attività di servizi (T)	-9	+0,6%
Attività finanziarie e assicurative (L)	-4	+1,6%
Servizi di alloggio e ristorazione (I)	-3	+1,8%
Editoria, trasmissioni e contenuti (J)	-1	-0,8%

Anomalie statistiche

- **Amministrazione pubblica e difesa** — Contrazione marcata dello stock (-33.3% su 12 mesi, oltre 2 deviazioni standard dalla media settoriale provinciale).